Roma: Consiglio di Stato, due arresti per informazioni vendute.

15.06.2015 Acquisivano indebitamente informazioni e documenti dal database del Consiglio di Stato per poi rivenderli ad alcuni legali. Per questo motivo, un carabiniere 39enne e un'impiegata 55enne, sono finiti agli arresti domiciliari con le accuse di accesso abusivo a sistema informatico, corruzione, rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio e falsità ideologica. L'inchiesta conta anche numerosi avvocati indagati in diverse città (da Roma, a Bari, a Napoli), per sei dei quali è stato disposto l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Le misure cautelari sono scattate in seguito ad alcune denunce presentate dallo stesso Consiglio di Stato, che aveva notato le intrusioni nel suo sistema informatico. Procura e carabinieri del Nucleo investigativo sono riusciti a individuare i due dipendenti infedeli. Per ogni «pratica» evasa, i due inquisiti chiedevano alcune centinaia di euro. Le indagini sono ancora in corso per stabilire se ci siano altre persone coinvolte.